

## CAPITOLO VII

### LE ORIGINI DEL PARTITO COMUNISTA IN CIOCIARIA

#### *1. Il dibattito interno nelle Sezioni socialiste dei due circondari*

Nell'ultimo scorcio del 1920, mentre si assiste da una parte al successo delle liste socialiste e contadine nelle elezioni amministrative e dall'altra, come vedremo meglio in seguito, all'inizio della reazione governativa e padronale attraverso la repressione giudiziaria e poliziesca e lo scatenamento delle bande fasciste, si acutizza lo scontro delle varie tendenze esistenti all'interno del Partito socialista che è alla vigilia di un nuovo congresso nazionale.

Anche le assemblee pregressuali delle sezioni socialiste dei circondari di Frosinone e Sora registrano, così come si va verificando in tutta l'Italia, la definitiva frattura fra la frazione "comunista" e quella "massimalista" mentre la terza tendenza nazionale, quella "centrista", è quasi del tutto assente nella battaglia interna del socialismo ciociaro.

Nel circondario di Sora la formazione di una corrente comunista aveva preso le mosse sin dall'estate del 1919 quando all'interno delle sezioni socialiste della zona, dove era già forte l'influenza del napoletano Amadeo Bordiga e del suo giornale *Il Soviet* che aveva qui una forte diffusione e corrispondenti da Isola del Liri (l'avvocato Ettore Valente) e da Cassino (l'organizzatore sindacale Luigi Selmi), si era aperto un aspro dibattito intorno al problema della partecipazione dei socialisti alle prime elezioni politiche del dopoguerra.

Sul finire del 1920, la tendenza "comunista", che si è venuta rafforzando in quasi tutte le sezioni del circondario nel clima più radicale delle lotte operaie e contadine del "biennio rosso", ottiene i

risultati più significativi, oltre che nelle sezioni di Arce e Pontecorvo, che già nel congresso precedente si erano schierate in blocco con la corrente "bordighiana", anche in quelle di Cassino, Roccasecca, Sora, Isola del Liri, Aquino, S. Donato Val di Comino e in altri centri del circondario dove raccoglie la maggior parte delle adesioni fra le avanguardie operaie, i ferrovieri e i giovani.

Le varie tendenze del socialismo di Terra di Lavoro possono finalmente contarsi in occasione del Congresso provinciale del Partito socialista del Casertano che è fissato per il 7 e 8 novembre del 1920 a Roccasecca. All'ordine del giorno dei lavori di quel congresso è l'esame dello stato del movimento socialista e della situazione politica nella provincia di Caserta all'indomani delle elezioni amministrative.

Al congresso di Roccasecca sono rappresentate 37 sezioni della provincia con 52 delegati: le sezioni del circondario sorano presenti sono quelle di Isola del Liri (delegati Valente, Barbati, Francati e Venditti), di Arce (Nardone), di Sora (La Posta), di Arpino (Evangelisti, Antonini e Mastroianni), di Roccasecca (Fraïoli e Testa), di Cassino (Cangiano, Di Mambro, Pascarella, Selmi e De Luca), di Aquino (Conte e Pagliuca), di S. Apollinare (Assante) e di un rappresentante di Fontana Liri <sup>1</sup>.

A presiedere il congresso è la dottoressa Maria Lombardi <sup>2</sup> di Sessa Aurunca mentre per la direzione nazionale del Partito è presente Giuseppe Berti. A rappresentare la tendenza "comunista" interviene il leader nazionale della stessa, Amadeo Bordiga.

È lo stesso Bordiga nel suo intervento a porre immediatamente la

<sup>1</sup> A.C.S., *M.I., P.S.*, 1920, b. 114, *Movimento sovversivo in provincia di Caserta*. Telegramma di Stato del 15 novembre 1920.

<sup>2</sup> **Maria Lombardi**, medico, nata a Sessa Aurunca il 24 marzo 1882. Negli anni della guerra mondiale svolge la sua attività medica a Cardito. Nell'immediato dopoguerra, è attiva propagandista del PSI in tutto il Cassinate e partecipa alle agitazioni contadine per l'assegnazione delle terre demaniali. Tra l'altro così si legge nella sua scheda del Casellario Politico Centrale alla data dell'8 gennaio 1921: "Essa esercita la professione di medichessa e per tale fatto anche può riuscire ed è riuscita pericolosa in caso di sommosse. È stata perciò iscritta nell'elenco di persone da arrestare in casi di grave perturbamento dell'ordine pubblico". È tra i promotori in Terra di Lavoro della scissione comunista ed è segretario per la provincia di Caserta del Partito Comunista d'Italia del 12 giugno del 1921 fino alla fine dello stesso anno quando viene espulsa dal partito per "gravi atti di indisciplina". A.C.S., *C.P.C.*, b. 2819.



Maria Lombardi

questione centrale del dibattito congressuale e cioè la richiesta dell'accettazione integrale dei "21 punti di Mosca" e, conseguentemente, di estromettere dal Partito tutti i "riformisti". Sulla relazione di Bordiga, al termine delle due giornate dei lavori che come vedremo saranno contrassegnate da aggressioni di squadre fasciste e scontri fra delegati socialisti e forza pubblica, vengono presentati tre ordini del giorno che riflettono le varie tendenze in cui ormai anche i socialisti di Terra di Lavoro sono divisi così come lo è tutto il socialismo italiano alla vigilia del congresso di Livorno.

La mozione "comunista" presentata dal cassinato Luigi Selmi, che si rifà alle posizioni espresse da Bordiga, ottiene 584 voti; di poco superiore (727 adesioni) è il numero dei voti che vanno alla mozione "comunista-unitaria" (massimalista) – presentata dall'arpinate Mastroianni – che, pur richiamandosi alle posizioni della Terza Internazionale, esclude ogni ipotesi di scissione del partito. Solo 120 voti, infine, vanno alla terza tendenza, la "centrista" <sup>3</sup>.

L'esito del Congresso provinciale di Roccasecca, del quale i delegati del Sorano e del Cassinate furono i veri protagonisti in quanto rappresentanti delle zone di più forte insediamento socialista dell'intera provincia di Caserta, sancisce il distacco della forte tendenza dei comunisti "puri" e di autorevoli dirigenti quali Bernardo Nardone, Luigi Selmi, Maria Lombardi, Antonio Conte, Alessandro Assante, Ferdinando Cardarelli e altri che, all'indomani del congresso di Livorno, saranno tra i fondatori della Federazione di Caserta del Partito Comunista d'Italia.

Nel circondario di Frosinone la quasi totalità delle sezioni si schiera invece, nel corso dei congressi sezionali, con la frazione "massimalista" (comunista-unitaria). Solo in alcune sezioni come quelle di Anagni e Frosinone, dove sono più forti le posizioni comuniste, si accende un forte dibattito con vivaci assemblee che portano queste due organizzazioni, fra le più importanti del circondario, ad aderire entrambe al Convegno regionale per la costituzione del Comitato esecutivo comunista del Lazio convocato a Roma per il 19 dicembre del 1920 <sup>4</sup>.

<sup>3</sup> A.C.S., *M.I., P.S.*, 1920, b. 114, *Movimento sovversivo in provincia di Caserta*. Telegramma di Stato del 15 novembre 1920.

<sup>4</sup> "Si manda anzitutto un fervido saluto ai Comunisti Russi della III Internazio-



**Giuseppe Minotti**

Nel Frusinate sono però per lo più i giovani militanti a spostarsi sulle posizioni comuniste. È il caso, per esempio, del circolo giovanile socialista "Andrea Costa" di Frosinone dove 23 dei 25 iscritti si schierano con le tesi comuniste. Lo stesso avviene in tutti i circoli giovanili dell'intero circondario, tanto che l'*Avanti!*, di fronte all'incontestabilità del fenomeno, parla di "impazienza dei neofiti in Ciociaria" <sup>5</sup>.

La maggioranza degli "adulti" rimane invece, dopo lunghi e aspri scontri all'interno delle sezioni, sulle posizioni massimaliste autorevolmente sostenute nel frusinate da Domenico Marzi.

I comunisti delle due province si danno intanto, già prima del congresso di Livorno, delle organizzazioni autonome con la nomina di Comitati provinciali comunisti con compiti di coordinamento fra tutti i nuclei esistenti e di propaganda fra le masse. Per la provincia di Caserta la sede del comitato viene stabilita a Cassino con Luigi Selmi <sup>6</sup> responsabile mentre per il circondario di Frosinone vengono nominati responsabili Loreto Cugini della sezione di Anagni per la zona nord del Frusinate (Anagni, Sgurgola, Piglio e Acuto) e Giuseppe (Peppi-no) Minotti <sup>7</sup> di Frosinone per tutti gli altri comuni del circondario <sup>8</sup>.

## 2. Gli effetti della scissione di Livorno

Dopo il congresso di Livorno, nel quale i delegati delle sezioni si erano divisi votando, compatti quelli del circondario di Sora, per la

nale, augurando che dal Congresso di Livorno risulti costituito un forte Partito comunista che ravvivi e raccolga le forze rivoluzionarie nel supremo sforzo per l'instaurazione della dittatura del proletariato". *Avanti!*, 31 dicembre 1920, *Convegno Comunista Laziale*. Cfr. anche *L'Ordine Nuovo*, 2 gennaio 1921, *Vita di Classe*.

<sup>5</sup> *Avanti!*, Edizione di Milano, 16 aprile 1921, *Collegio di Roma*.

<sup>6</sup> *L'Ordine Nuovo*, 25 gennaio 1921, *L'origine e l'organizzazione del P.C. d'I.*

<sup>7</sup> **Giuseppe Minotti**, guardafili telegrafico, nato a Frosinone il 19 ottobre 1895. Dirigente nazionale del sindacato dei postelegrafonici, svolge attività sindacale in tutto il paese. Il 16 gennaio 1920 viene arrestato a Potenza e trattenuto per venti giorni in carcere durante lo sciopero generale dei postelegrafonici. A Frosinone è dirigente della locale sezione socialista sin dalla sua fondazione ed eletto consigliere comunale nel 1920. È tra i promotori della scissione comunista nel Frusinate e fa parte del Comitato regionale del P.C. d'I. Svolge anche attività giornalistica quale corrispondente dal circondario di Frosinone de *Il Comunista*. Strettamente sorvegliato durante tutto il periodo fascista. *A.S.C., C.P.C.*, b. 3305.

<sup>8</sup> *Avanti!*, 31 dicembre 1920, *Convegno Comunista Laziale*.

mozione comunista e quelli del Frusinate per i massimalisti, il Partito comunista, ormai ufficialmente costituito, va subito a una migliore definizione della sua organizzazione con i Congressi provinciali di fondazione <sup>9</sup>.

Il primo a tenersi nelle due province è quello dei comunisti di Terra di Lavoro, ovvero della provincia di Caserta, che si svolge a Cassino il 14 marzo del 1921 nella sede della locale Camera del lavoro con la partecipazione delle sezioni già costituite di Cassino, S. Apollinare, Aquino, Arce e Sora insieme a quelle degli altri circondari della provincia. Al termine del congresso viene eletto, quale primo segretario della Federazione comunista di Terra di Lavoro, il cassinate Luigi Selmi e viene deciso che la sede federale venga aperta a Cassino.

Circa un mese dopo, il 17 aprile, si tiene invece il 1° Congresso provinciale comunista della provincia romana con la partecipazione, per il circondario di Frosinone, della sezione di Anagni, la sola già ufficialmente costituita a quella data, e di delegati dei vari nuclei comunisti formatisi in diversi centri come Frosinone, Alatri e Fiuggi. Per il Frusinate vengono chiamati a far parte del Comitato federale comunista del Lazio i capi-zona Loreto Cugini e Peppino Minotti.

Dopo questi due congressi, seguiti da due convegni in cui vengono fondate le Federazioni giovanili comuniste delle due province che raccolgono la totalità degli iscritti ai vecchi circoli giovanili socialisti, l'azione dei comunisti viene rivolta alla costituzione di nuove sezioni e all'iniziativa politica, all'interno tesa soprattutto all'educazione teorica dei quadri attraverso conferenze e corsi ideologici e all'esterno con la diffusione della stampa di partito (*L'Ordine Nuovo, Il Comunista, Il Soviet e L'Avanguardia*, quest'ultimo

<sup>9</sup> *La distribuzione dei voti congressuali dei delegati delle due province a Livorno.*

	<i>Mozione Imola (comunista)</i>	<i>Moz. Firenze (massimalista)</i>	<i>Moz. Reggio Emilia (riformista)</i>
Lazio	1.270	3.372	24
Caserta	382	—	—

*L'Ordine Nuovo, 21 gennaio 1921, I primi risultati della votazione.*

settimanale dei giovani), con comizi di propaganda e sottoscrizioni fra i lavoratori in appoggio della Russia sovietica aggredita dagli eserciti controrivoluzionari armati dalle potenze occidentali.

Non manca naturalmente lo scontro anche aspro con il Partito socialista e le organizzazioni di classe da esso ancora controllate.

Particolarmente dura è la polemica sugli organi di stampa dei due partiti sull'entità della scissione; nella provincia di Caserta, per esempio, la stampa comunista, in alcune corrispondenze dal Cassinate, pur riconoscendo le difficoltà affrontate dai comunisti alla vigilia del congresso di Livorno per la mancanza di mezzi e di uomini, afferma ora che "a scissione avvenuta abbiamo migliorato assai la nostra condizione" <sup>10</sup>.

*Il Soviet e L'Ordine nuovo*, a pochi mesi dalla fondazione del Partito comunista, informano che in tutto il Casertano sono operanti ormai venti sezioni, delle quali dodici regolarmente costituite e fra queste, nel circondario sorano, quella di Cassino, Sora, Arpino, Isola del Liri, Roccasecca, Alvito, Aquino, Arce e, nel circondario di Gaeta, quella di S. Apollinare. Altre otto sezioni hanno inviato la loro adesione al P.C. d'I. mentre risultano guidate da comunisti anche due Camere del lavoro, tra cui quella di Cassino, tre municipi e numerose cooperative agricole <sup>11</sup>.

Da parte socialista *l'Avanti!* contesta che le dimensioni della scissione comunista nel Casertano siano quelle riportate dalla stampa del P.C. d'I. Di fronte però alle innegabili numerose defezioni di dirigenti e militanti, la Federazione socialista di Terra di Lavoro è costretta a convocare un congresso provinciale straordinario, che si tiene a Capua a metà febbraio, per esaminare le condizioni del partito e del movimento sindacale in quella provincia all'indomani del congresso di Livorno dove, unico caso fra le delegazioni di tutta Italia, tutti i voti congressuali si erano riversati alla mozione "comunista" <sup>12</sup>.

Al termine dei lavori del congresso straordinario viene rinnovato il Comitato esecutivo provinciale di cui entrano a far parte, tra gli

<sup>10</sup> *Il Soviet*, 8 maggio 1921, *Il movimento comunista in Terra di Lavoro*. Il testo integrale dell'articolo è riportato in *Appendice* pp. 223-224.

<sup>11</sup> *Idem*.

<sup>12</sup> *Avanti!*, 18 febbraio 1921, *Congresso provinciale socialista di Terra di Lavoro*.



1921: nasce il Partito Comunista d'Italia. Manifesto dell'epoca.

altri, Mastroianni di Arpino, Valente di Isola del Liri e Cangiano di Cassino e si decide che Sora sarà sede della Lega dei comuni socialisti della Terra di Lavoro <sup>13</sup>.

Anche nella provincia di Roma, dove gli effetti della scissione erano stati però minori (sono solo cinque le sezioni passate ai comunisti), si tiene, nello stesso mese di febbraio, un analogo congresso straordinario per esaminare la nuova situazione e per rinnovare gli organismi dirigenti regionali. Per il circondario di Frosinone entra a far parte del direttivo regionale Pietro Bracaglia di Ceccano <sup>14</sup>.

Vivacissime sono anche le polemiche a livello locale fra gli esponenti e i militanti dei due partiti dopo che in molti casi i gruppi consiliari si sono spaccati e, in particolare, all'interno delle organizzazioni di classe (Leghe contadine, sindacati e cooperative) dove coesistono comunisti e socialisti che si strutturano in correnti contrapposte.

<sup>13</sup> *Idem.*

<sup>14</sup> *Avanti!*, 20 febbraio 1921, *Congresso socialista laziale.*